ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 77 Num. 70 — Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 23-24 Marzo 1943 Anno XXI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (Cd. 41-300): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Italia in armi nella celebrazione dell'annuale dei Fasci

Duri combattimenti sullo scacchiere tunisino

La battaglia è in svolgimento nei settori centrale e meridionale -- Venti apparecchi nemici abbattuti

BOLLETTINO n. 1032

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri si sono svolti duri combattimenti nello scacchiere tunisino, in particolare sul fronte centrale e meridionale.

Concentramenti di mezzi corazzati avversari sono stati individuati e battuti dall'aviazione dell'Asse.

Dodici velivoli nemici sono stati distrutti dai cacciatori tedeschi, altri tre sono precipitati in fiamme colpiti dalle batterie della difesa.

Tre dei nostri velivoli non sono tornati alla base.

Nella notte sul 22 apparecchi nemici hanno gettato bombe su Napoli e dintorni senza causare vittime.

Ieri nel pomeriggio una ventina di quadrimotori americani hanno effettuato un'incursione su Palermo. Molti fabbricati urbani sono stati demoliti o danneggiati. Le vittime finora accertate fra la popolazione civile salgono a 38 morti e 184 feriti. Il contegno della popolazione esemplare.

Ad opera delle artiglierie contraeree e della caccia italo-germanica cinque quadrimotori nemici precipitavano in mare.

I piloti che si sono maggiormente distinti nell'azione degli aerosiluranti contro navi nel porto di Algeri citato nel Bollettino di ieri sono i seguenti: tenente Loruaso Oronzo da Cisternino (Brindisi), maresciallo De Risi Giovanni da Camposano (Napoli), sergente maggiore Deodato Corrado da Pachino (Siracusa).

Oggi: 23 Marzo

I solenni riti dell'Urbe

Le insegne del Partito al balcone di Palazzo Venezia - Le guardie d'onore ai Sacrari - L'adunata celebrativa all'Adriano

Roma, martedì sera.

La celebrazione della storica data del 23 Marzo, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ha assunto nell'Urbe quel particolare carattere di austero e virile raccoglimento che la grande ora della Patria ispira.

Nell'austero clima della guerra il 23 Marzo viene ricordato e esaltato con l'ardente spirito della vigilia e con il pensiero e il cuore vicini ai nostri eroici combattenti nell'assoluta certezza del trionfo delle nostre armi gloriose, impegnate nell'immane lotta per la Patria e per la civiltà.

Il primo rito di questa giornata rievocativa è stato, infatti, dedicato a coloro che per la Patria e per la Rivoluzione fecero olocausto della vita. Dalle ore 8 sono incominciati i turni della guardia d'onore che squadristi, reduci e giovani della G.I.L. monteranno ai Sacrari rionali fino alle ore 20. La guardia al Sacrario del Partito è fornita da mutilati di guerra e della Rivoluzione, da sansepolcristi, da reparti di squadristi, da reduci, da rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e da giovani della G.I.L.

Le gloriose insegne del Partito sono state issate stamane sul balcone di Palazzo Venezia.

Alla Sede Littoria i vice-Segretari del P.N.F., Scorza e Farnesi, hanno consegnato le insegne al Segretario Federale dell'Urbe ed hanno deposto dinanzi al Sacrario dei Caduti due corone di alloro a nome del Duce e del P.N.F.

Il Segretario Federale dell'Urbe ha preso il comando della formazione. La regolamentare scorta d'onore era composta da una centuria di squadristi e di reduci, da una centuria della Milizia e da un'altra centuria di avanguardisti della G.I.L.

Le insegne, insieme alle quali era anche il gagliardetto dei Sansepolcristi, sono state fatte segno lungo il percorso al deferente omaggio della cittadinanza che, al loro passaggio, ha levato il braccio nel saluto romano.

La colonna è giunta a Piazza Venezia poco dopo le 10. La folla che numerosa vi si era adunata, ha seguito con fierezza le varie fasi del rito accompagnato dalle note di Giovinezza intonate dalla musica presidiaria della Milizia.

Alle ore 18 le insegne saranno ammainate e rientreranno nella Sede Littoria con la stessa scorta.

Particolare solennità assumerà, nel pomeriggio di oggi, la celebrazione della storica data. Parlerà sull'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento il sansepolcrista Dante Dini.

L'adunata celebrativa avrà luogo alle ore 17 al Teatro Adriano.

L'Urbe è imbandierata; la bandiera nazionale è issata sulla Torre Capitolina, delle Milizie e dei Conti e quella di Roma sulla Loggia del Palazzo Senatorio. Le bandiere nazionali e di Roma sono issate all'esedra arborea del Foro dell'Impero fascista e all'esedra di Termini. Tutti gli edifici pubblici e le abitazioni private hanno esposto la bandiera.

La fatidica data sarà celebrata stasera alla radio, alle ore 20,20, dal cons. naz. Alessandro Pavolini.

Il solenne arrivo a Tirana del generale Pariani

Luogotenente generale del Re

Tirana, martedì sera.

Il Luogotenente generale del Re e Imperatore, generale Alberto Pariani, è giunto a Tirana ricevuto dai rappresentanti del Governo, dalle maggiori personalità della vita albanese e accolto con grandi manifestazioni di entusiasmo per il Sovrano e per il Duce.

L'intera Nazione albanese ha tenuto a riaffermare la sua decisa volontà di continuare ad operare nel quadro della comunità imperiale di Roma.

Scambio di prigionieri a Mersina

Fiera gioia per il ritorno nella Patria in guerra

espressa da ufficiali italiani

Ankara, martedì sera.

Si annuncia che sono state iniziate oggi nel porto di Mersina le formalità per lo scambio dei prigionieri italo-tedeschi, da una parte, e inglesi, dall'altra.

Un giornalista turco, il dott. Remzi, che ha potuto avvicinare i prigionieri italiani a bordo della nave che li aveva condotti a Mersina, riferisce i colloqui che ha avuto con ufficiali e soldati italiani.

Due ufficiali gli hanno dichiarato:

«Siamo molto contenti di tornare in Patria in un momento in cui il nostro Paese è coinvolto in una lotta di vita o di morte».

«Tutti gli ufficiali italiani — aggiunge il giornalista — avevano gli occhi fissi sulla nave italiana che doveva ospitarli tra poco per ricondurli in Patria».

(Stefani).

Reazioni a Londra dopo il discorso del Primo Ministro

Churchill relega in soffitta la Carta atlantica e mette a dormire il "piano Beveridge,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(S.). - Non è sfuggito nemmeno agli inglesi che Churchill, rivolgendosi loro domenica per mezzo della radio, ha parlato del dopoguerra europeo, ma ha dimenticato di fare, sia pure la più lontana allusione alla Carta atlantica.

Si chiedono chiarimenti

In politica sociale interna, il Primo Ministro ha preconizzato un piano quadriennale, ma ha messo a dormire il «Piano Beveridge», perchè non sarebbe cosa saggia impegnare le generazioni future in spese pazzesche: che anche in politica estera abbia voluto mettere ufficialmente a dormire la Carta atlantica per non imporre alle generazioni future impegni ritenuti altrettanto pazzeschi?

Il sospetto è legittimo, dopo che è stato chiaramente dimostrato che la Carta atlantica non è conciliabile con gli accordi anglorussi e non serve agli interessi di nessuna delle «nazioni unite». Perciò il New Chronicle crede bene protestare per questa dimenticanza, sembrandogli troppo presto per relegare in soffitta un documento che aveva sollevato nel mondo tante speranze. E' prevedibile che su questo punto saranno domandati chiarimenti a Churchill dalla Camera dei Comuni, come è certo che gli ne saranno richiesti sul suo programma di politica interna, perchè l'estrema indeterminatezza del suo piano quadriennale di riforme sociali è tale da autorizzare il sospetto che ne abbia parlato soltanto per avere l'aria di sostituire qualche cosa al defunto «Piano Beveridge».

Lo stesso Times è d'accordo con il Daily Herald e con il News Chronicle nell'avvertire il Primo Ministro che quello che ha detto è troppo poco e che sono necessarie nuove spiegazioni. Il Daily Herald, inoltre, non capisce perchè non si possano porre fin d'ora le basi della legislazione sociale post-bellica.

Negli Stati danubiani

Ma l'interesse per le discussioni e per le delusioni inglesi è superato dal rovesciamento della situazione militare al fronte russo e dalle sue conseguenze politiche. Le liti interne e le liti fra alleati divengono sempre più intempestive man mano che si allontana la possibilità che l'Europa debba subire la volontà dei russi, degli inglesi e degli americani. Tuttavia queste pubbliche controversie hanno servito e servono, non soltanto ad aprire gli occhi a coloro che credevano all'idealismo dei nostri nemici ed a dimostrare, per esempio, agli ex-governanti degli Stati europei fuggiti a Londra il loro stupido errore, ma hanno anche contribuito a consolidare il fronte europeo, avvicinando ancora più l'uno all'altro i popoli che si erano visti esposti al pericolo di un'avanzata militare sovietica.

La Neue Zürcher Zeitung riceve da Budapest, a questo proposito, una corrispondenza in cui viene messo in evidenza il processo psicologico svoltosi ultimamente in tutti gli Stati danubiani (Ungheria, Romania, Bulgaria, Serbia, Croazia e Slovacchia): «Questo processo, che è completamente indipendente dalla propaganda ufficiale, cominciò con il successo dell'offensiva invernale russa e con la discussione sugli scopi di guerra sovietici. Le spiegazioni fra Mosca, Londra e Washington dovevano rafforzare la convinzione che l'Unione Sovietica manteneva saldamente i suoi postulati territoriali e, soprattutto, i suoi scopi rivoluzionari nei Balcani. Una riprova inoppugnabile di ciò si è avuta nel fatto che Mosca si è apertamente schierata a fianco dei partigiani comunisti della Bosnia. La reazione che, poco per volta, si è sviluppata dimostra che l'opinione pubblica di tutti gli Stati danubiani è rimasta accanitamente anticomunista».

Questo processo di consolidamento del fronte europeo è destinato ad avere il suo peso, sia nello svolgimento della lotta comune di difesa, sia nella sistemazione politica del nostro Continente, ed acquista maggior risalto, se viene confrontato all'acuirsi dei contrasti in campo nemico.

IN TUNISIA

Un nostro geniere guardafili intento a controllare il funzionamento di una linea telefonica militare in Tunisia. (Telefoto R. G. Luce - Bonvini a «Stampa Sera»)

Dopo il fallimento di Citrine

Colloqui di Eden a Washington con i dirigenti dei lavoratori

Lisbona, martedì sera.

Si apprende da Washington che Eden ha avuto lunedì una lunga conversazione con Philipp Murray, presidente della C.I.O., Confederazione dei lavoratori, con il quale, alcuni giorni prima dell'arrivo di Eden agli Stati Uniti, Walter Citrine, dirigente delle Trade Unions britanniche, aveva condotto trattative.

Come si ricorderà, i colloqui di Citrine con i capi delle organizzazioni americane dei lavoratori erano falliti, poichè gli statunitensi non avevano voluto sentir parlare di rapporti con il comunismo ed avevano nettamente respinto ogni azione intermediaria fra essi ed i sovietici avanzata dal delegato inglese.

NELL' ATLANTICO OCCIDENTALE

Washington ammette la perdita di otto mercantili nella settimana scorsa

Lisbona, martedì sera.

Si apprende da Washington che, nella scorsa settimana, il Dipartimento della Marina ha annunciato come affondate nell'Atlantico occidentale otto navi mercantili americane. E' questa la più elevata cifra settimanale di affondamenti annunciata in America per quelle acque nel corso di due mesi.

Giorno per giorno

La battaglia all'est

I bollettini germanici hanno registrato un relativo rallentamento nel ritmo delle operazioni sul fronte orientale. E' tuttavia presumibile che la lotta non tarderà a riaccendersi. A Berlino si annuncia, al contrario, che le truppe del maresciallo von Manstein, sistemati nelle nuove posizioni gli apprestamenti logistici, proseguiranno le loro azioni offensive nel settore dell'alto Donez e di Kursk. Contro quest'ultimo obiettivo puntano, come è noto, due forti colonne: l'una da nord ovest, proveniente dalla zona di Sievsk, dove si è operato appunto la saldatura col fronte di Orel, l'altra da sud-ovest, proveniente da Bjelgorod. Si ha la netta impressione che anche i sovietici, dal canto loro, intendano persistere nei loro tentativi di conseguire quel successo decisivo, che è finora loro sfuggito. Le massicce azioni della Luftwaffe sugli obiettivi di Voroscilovgrad, Rostov, Bataisk e Millerovo lasciano supporre che siano stati segnalati concentramenti di truppe e apprestamenti offensivi all'estremità del settore meridionale del fronte. Forse il comando rosso intende rinnovare, con più vaste forze, il tentativo in cui restò frantumata l'armata corazzata del generale Popov, puntando, attraverso il bacino del Donez, al gomito dell'ansa del Nipro.

Parce sepulto

I commenti della stampa neutrale al discorso di Churchill esprimono sorpresa per il fatto che il capo del Governo britannico non abbia fatto alcuna menzione della Carta atlantica, che pure la stampa statunitense continua a considerare come la pietra angolare della futura società internazionale. Il rilievo tocca l'argomento in cui più vivo si appalesa il dissenso tra inglesi e nordamericani. Un anno e mezzo fa Churchill, da bordo del Potomac, accettò inconsideratamente di assumere, con Roosevelt, la paternità di un documento, che nelle pieghe delle sue proposizioni sonanti nascondeva più di una insidia per l'Impero britannico. L'esperienza di questi mesi e soprattutto le penose discussioni anglo-americane sul problema indiano, hanno ammaestrato gli inglesi a vedere nella Carta atlantica uno strumento di disgregazione del loro impero a tutto beneficio degli americani. Ecco quindi Churchill nell'atto stesso in cui respinge ogni ingerenza degli alleati d'oltre Atlantico nelle faccende interne del Commonwealth, rinnegare l'ibrido prodotto dell'incontro del Potomac, così poco gradito oltre tutto all'alleato russo, e aggrapparsi disperatamente all'idea di una resurrezione della lega ginevrina, nella speranza di sfuggire, nel mare magno dell'universalismo societario, alla minacciosa invadenza dell'imperialismo yankee.

[illegible]

Preciso fuoco contro il nemico che attacca

In un settore del fronte tunisino: da una nostra posizione avanzata si apre il fuoco contro reparti nemici che attaccano. (Telefoto R. G. Luce - Bonvini a «Stampa Sera»)

In otto settimane di battaglia

150 mila russi sono caduti nei combattimenti attorno ad Orel

Oltre 10 mila prigionieri - 1061 carri armati e 485 cannoni distrutti o catturati - 4 divisioni e 12 brigate liquidate

Il Comunicato germanico

Berlino, martedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nostro attacco ad occidente di Kursk guadagna ulteriormente terreno, nonostante le difficili condizioni del suolo, contro l'accanita resistenza dei sovietici.

A sud del Lago di Ladoga rinnovati attacchi nemici si sono infranti in accaniti combattimenti.

Dai rimanenti settori del fronte orientale vengono segnalati solamente combattimenti di carattere locale.

Il grande attacco nemico iniziato in gennaio a sud ed a nord della zona di Orel è fallito di fronte alla risoluta resistenza delle truppe tedesche.

In otto settimane di duri combattimenti, nel quadro della battaglia invernale per Orel, i sovietici hanno perduto 10.594 uomini fatti prigionieri e hanno subito perdite umane superanti i 150.000 uomini. Sono stati catturati o distrutti 1061 carri armati, 485 cannoni e innumerevoli altre armi di ogni genere.

Nella Tunisia meridionale e centrale continuano i violenti combattimenti. In alcuni punti contrattacchi di truppe tedesche hanno ricacciato il nemico. In altri settori del fronte, formazioni tedesco-italiane appoggiate dall'arma aerea stanno sostenendo violenti combattimenti difensivi. Quindici aeroplani nemici sono stati abbattuti nel settore mediterraneo. Tre nostri velivoli sono andati perduti.

Ieri bombardieri nemici hanno attaccato da alta quota il litorale della Germania settentrionale. La popolazione, soprattutto a Wilhelmshafen, ha subito perdite. La caccia e l'artiglieria contraerea della Marina hanno abbattuto 5 bombardieri nemici.

Durante la scorsa notte, aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato il centro di costruzioni navali e porto di rifornimenti di Hartlepool sulla costa orientale dell'Inghilterra».

In merito alle perdite subite dai russi durante le otto settimane della battaglia attorno ad Orel si apprendono i seguenti particolari:

Sono state liquidate 4 divisioni sovietiche di fucilieri, 6 brigate di fanteria e 6 brigate di carri armati, mentre 44 divisioni di fucilieri, 6 brigate di fanteria, 12 brigate corazzate e un reggimento corazzato sono stati duramente provati.

La Luftwaffe attacca i movimenti nemici per trasferire truppe dal sud

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Benchè non si abbiano qui precise informazioni su di una ripresa operativa nel settore meridionale, è accertato che la sosta di cui ha fatto cenno il Bollettino germanico di ieri, con particolare riguardo ai settori a sud-est e a est di Karkov nonchè ad est di Bjelgorod, sia già per cessare.

Ricevute le necessarie misure di riordinamento e di rafforzamento delle unità che da oltre un mese erano impegnate senza alcuna pausa nell'offensiva, riorganizzati su base agli spostamenti territoriali determinati dall'avanzata fino al Donez i rifornimenti logistici, le truppe del maresciallo von Manstein sono ora in procinto di riprendere in pieno le loro vittoriose operazioni.

Com'è la situazione

Secondo ciò che si sottolinea in questi ambienti, al momento di questa ripresa operativa la situazione si presenta, per lo schieramento antibolscevico, estremamente favorevole.

Senza procedere ad un'analisi dettagliata dell'attuale situazione strategica, i principali elementi concreti che confermano i migliori auspici sono qui elencati come segue:

1) le forze tedesche attualmente dispongono di sicure posizioni di partenza, essendo, in particolare, attestate, nel settore ad oriente di Karkov, non solo lungo il corso superiore del Donez, ma anche lungo l'intero corso mediano di questo stesso fiume;

2) l'ala nord del fronte di attacco, avendo proseguito anche in questo breve periodo di sosta la sua attività operativa, ha realizzato obiettivi territoriali di grande importanza strategica concretizzatisi in un allineamento generale del fronte con l'eliminazione della nota breccia che preesisteva nello schieramento antibolscevico tra Kursk e Orel, e, di conseguenza, nell'annientamento di un gran numero di gruppi nemici;

3) i movimenti di avanzata nel settore di Kursk hanno assunto in questi due ultimi giorni uno sviluppo straordinario; le penetrazioni nel dispositivo di difesa nemico così realizzate comporteranno conseguenze di incalcolabile portata;

4) si è potuto constatare, soprattutto nel corso dell'ultima settimana, come la capacità di resistenza del nemico si sia notevolmente rilassata, sia nel settore sud-est ed est di Karkov, che più a nord, fino alla zona di Orel.

L'azione aerea

Benchè, per rimediare a questo ultimo fatto, il nemico cerchi affannosamente di trasferire delle truppe al nord dai settori dell'estremo sud e, in particolare, da quelli del Kuban e del Mius, si sa che la Luftwaffe ha scatenato da un paio di giorni una serie di violenti attacchi a catena specificatamente contro questi tentativi nemici: tutti i nodi ferroviari del settore sud, tutte le linee di collegamento sul basso Don e sul basso Donez sono presi di mira dai bombardieri della Luftwaffe.

E' in quest'ordine di idee che occorre anche considerare, in modo particolare, gli attacchi svolti nelle giornate di ieri e di ieri l'altro dai bombardieri del maresciallo von Richthofen contro i centri di Voroscilovgrad, di Rostov, di Bataisk e di Millerovo.

Guido Tonella

L'azione tedesca tra Kursk e Rostov

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, martedì sera.

(M.) - Le informazioni da Mosca insistono sulla continua e energica pressione delle truppe tedesche lungo il Donez. Il tono di queste notizie sembra preparare l'opinione pubblica alla possibilità di ulteriori ripiegamenti.

Particolarmente difficile è presentata la situazione a nord di Bjelgorod, dove Kursk è minacciata. Già ora parte delle linee ferroviarie che uniscono questo importante nodo stradale con i suoi centri di rifornimento è stata tagliata.

Anche più a sud la situazione non è ancora stabilizzata. I corrispondenti dei giornali inglesi a Londra affermano che il comando russo teme che l'offensiva tedesca si sviluppi contro Voroscilovgrad e Rostov. In queste zone sono in corso violenti bombardamenti da parte delle forze aeree germaniche.

IL BOLLETTINO FINNICO

Attacchi nemici respinti

Helsinki, martedì sera.

L'odierno bollettino finnico dice:

«Nella parte occidentale dell'istmo di Carelia, vivace attività dell'artiglieria dalle due parti.

«Sul fronte centrale il nemico ha sferrato un attacco in un settore dopo un'intensa preparazione dell'artiglieria e con l'appoggio dell'aviazione. Tutti gli assalti sono stati respinti.

«In Lapponia, un battaglione nemico ha compiuto un attacco che è stato respinto dal fuoco della difesa tedesca con gravi perdite per l'avversario.

Colpi in pieno su grossi carri armati nemici

Fronte della Tunisia: immobilizzati dal nostro fuoco mentre muovevano all'attacco, questi due carri armati nemici sono stati catturati dalle nostre truppe. (Foto R. G. Luce - Colò)

STAMPA SERA

Tutto è pronto

La torpedine, spalmata convenientemente di grasso, viene introdotta nel tubo di lancio

Ricupero dei materiali bellici abbandonati dagli americani

In un settore settentrionale del fronte della Tunisia, in una posizione recentemente conquistata, Soldati dell'Asse intenti al recupero, nei ricoveri, del vario materiale bellico abbandonato dai nordamericani

Pronti ad aprire il fuoco

Aerei nemici sono stati segnalati; i serventi di questo cannoncino contraereo leggero sono pronti ad aprire il fuoco

Un treno armato punta i suoi cannoni verso il mare

In una località di un territorio presidiato dalle nostre truppe un treno armato della R. Marina sosta sui binari presso la spiaggia. Con i suoi potenti cannoni è pronto a rintuzzare ogni offesa nemica (Tel. Luce - Cargnel - S.M.R.E. a «Stampa Sera»)

Nel Palazzo Reale di Stoccolma

Una scenetta intima a Palazzo Reale: Re Gustavo di Svezia tiene fra le braccia la sua pronipotina, Principessa Desirée

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Tra la fiera gente siciliana

Il Segretario del Partito parla ai fascisti di Trapani

"Tutte le rinunzie avranno un giusto premio nella Vittoria,,

Trapani, martedì sera.

Nella mattinata di domenica il Segretario del Partito ha lasciato Palermo per recarsi a Trapani. Prima di giungere al capoluogo ha compiuto, durante il suo viaggio, varie soste nei principali centri della provincia dove ha avuto modo di ascoltare la voce di fede del popolo che, avendo avuto notizia della sua presenza, si è adunato numeroso presso le case del Fasci.

Prima tappa dell'itinerario verso Trapani è stata Alcamo, dove il Segretario del Partito ha tenuto rapporto alle gerarchie delle organizzazioni fasciste intrattenendosi quindi tra la folla che si è raccolta intorno a lui per esprimergli il suo profondo attaccamento al Duce e la sua fede nella Vittoria. Da Alcamo il gerarca è passato a Calatafimi dove ha trovato schierati al suo passaggio reparti di organizzazioni giovanili e fitte ali di popolo. Nella Casa del Fascio il Ministro Vidussoni ha ricordato alle gerarchie come il popolo di Calatafimi, col suo comportamento in questa ora decisiva per la storia della Patria, debba tenere alte le sue tradizioni che sono legate a uno dei più gloriosi momenti del Risorgimento nazionale.

Il Segretario del Fascio ha risposto alle nobili parole del Segretario del Partito con una frase che nella sua sintesi incisiva riassume mirabilmente lo spirito di tutto il popolo siciliano. Egli ha esclamato: « Dite al Duce che Calatafimi garibaldina e fascista è, come sempre, in linea ». Altissime acclamazioni al Duce hanno accolto la fiera dichiarazione alla quale anche il popolo ha voluto entusiasticamente unirsi con il suo grido di fede.

Dopo essersi brevemente soffermato a Vita, il Ministro Vidussoni si è recato a Salemi dove dal balcone della Casa del Fascio ha parlato al popolo. Ricordati i fasti di Salemi, che costituiscono per essa un impegno di altissimo valore spirituale, il Ministro Vidussoni ha affermato che la saldezza del fronte interno rappresenta una delle maggiori garanzie di vittoria e che perciò i fascisti, quanto più i nemici ricorreranno all'arma del terrorismo, tanto più dovranno rendere adamantina la loro fede e la loro compattezza morale come è stato fatto da tutti gli italiani e fra questi della grande Sicilia che si è rivelata, unanimemente, fiera di poter dare nuovamente una concreta prova della fermezza della sua coscienza politica.

Lasciata Salemi, il Segretario del Partito è giunto a Marsala dove ha tenuto rapporto nella Casa del Fascio.

Giunto a Trapani in serata, il Ministro Vidussoni ha voluto essere a lungo tra i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale della Regia Marina ai quali, insieme alle espressioni di riconoscenza del Partito, ha recato un dono del Duce. Nella giornata di lunedì il Gerarca ha minutamente ispezionato gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento, rendendosi conto del loro funzionamento e interessandosi particolarmente alle provvidenze disposte a favore dei familiari dei Caduti, dei combattenti e dei danneggiati dalle incursioni aeree nemiche. Dopo avere visitato le località colpite dai bombardamenti aerei e dopo essere stato nei locali del comando federale della GIL il Segretario del Partito ha preso visione della sistemazione dei vari organi da esso dipendenti.

Dopo avere recato il saluto delle Camicie nere a un gruppo di feriti germanici ricoverati in una infermeria, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nel pomeriggio ai gerarchi di Trapani.

Il Ministro Vidussoni ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi nella provincia che vanta tanti ricordi dell'epopea garibaldina e che questi ricordi rivive con spirito schiettamente fascista nell'ardente clima della guerra. « Il fascismo trapanese è in piedi con tutte le sue energie e queste energie devono essere temprate in modo che possano costituire un saldo presidio per il conseguimento della Vittoria ».

Dopo aver dato le direttive in merito ai vari settori di azione maggiormente interessanti in questo particolare momento, il Segretario del Partito ha affermato che mentre il popolo, dando ancora una volta prova della sua generosità, sopporta senza tituba[n]ze i più duri sacrifici, non bisogna consentire alcuna speculazione materiale e morale sulla sua appassionata e disinteressata dedizione. Gli « sciacalli » non devono avere possibilità di esistenza perchè tutto il sangue versato è un tributo che deve essere rivolto esclusivamente alla maggiore grandezza dell'Italia fascista.

Il Segretario del Partito ha concluso il suo rapporto dicendo che questa guerra, nella quale il popolo italiano ha l'inestimabile fortuna di essere comandato dal genio lungimirante del Duce, tutte le rinunzie avranno un giusto premio nella Vittoria.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Le condizioni del Papa

La febbre diminuita dopo una notte tranquilla — Tutte le udienze sospese per qualche giorno

Roma, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri il Pontefice è stato visitato dal suo medico privato che ha constatato un leggero aumento della temperatura. Nella notte il Papa ha riposato abbastanza, solo disturbato da qualche colpo di tosse.

Stamane il medico ha trovato il Papa molto sollevato e la febbre diminuita. Ha consigliato un prudenziale riposo per qualche giorno ancora, sicchè oggi non sono state concesse udienze e domani non avrà luogo l'annunciata riunione plenaria della Congregazione dei Riti cui doveva presiedere il Pontefice. Anche l'udienza generale del mercoledì è sospesa.

Il Papa si è però alzato da letto e non rinuncia a occuparsi degli affari più importanti del suo altissimo ministero. Nessuna preoccupazione desta il suo stato. Non si tratta, infatti, che di un comune raffreddore senza alcuna complicazione.

Tassì che si capovolge per urto contro un palo

Cinque feriti leggeri

Napoli, martedì sera.

In via Gianturco un'automobile da piazza nella quale avevano preso posto l'allenatore del Napoli Paolo Innocenti, il rag. Ferrara e altre tre persone, per un improvviso sbandamento cozzava contro un palo della corrente elettrica capovolgendosi. Una macchina tedesca che sopraggiungeva raccoglieva con cameratesca solidarietà i cinque feriti e li trasportava all'ospedale. Tutti sono rimasti, per fortuna, feriti solo leggermente.

Ladra di tessere scoperta per le indicazioni di una bimba

Verbania, martedì sera.

Mentre i coniugi Rota erano assenti dalla propria abitazione, entrava nella loro cucina la diciannovenne Anna Tiberio da Intra e vi asportava tre tessere annonarie per il pane. Il furto però veniva tosto scoperto e si perveniva all'arresto della Tiberio seguendo alcune indicazioni di una piccina. Denunciata alla autorità giudiziaria, il Tribunale ha ora condannato la Tiberio ad un anno, mesi due e giorni 15 di reclusione ed a 1000 lire di multa.

Una scossa di terremoto a Macerata

Macerata, martedì sera.

Ieri, alle 3.27, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione nord-sud della durata di circa 4 secondi e della forza di uno della scala Mercalli, preceduta da piccoli e brevi boati.

Autocarro carico di mobili preda delle fiamme

Il sinistro provocato da alcune scintille sfuggite dall'apparecchio a gassogeno? — Un milione e 380.000 lire di danni

Alessandria, martedì sera.

Un gravissimo incendio si è verificato a bordo di un autocarro diretto in un paesello dell'alessandrino. La famiglia della signorina Lidia Bortolotti, trentenne, abitante a Milano, aveva caricato tutto il ricco mobilio di casa sul veicolo allo scopo di sfollare. Il materiale veniva disposto sull'autocarro targato MI 77070, guidato dagli autisti Bruno Testa e Carlo Botti e scortato personalmente dalla signorina Bortolotti. Ad un certo momento la pesante macchina sostava per rifornirsi di carbone, essendo alimentata a gassogeno; più tardi riprendeva la marcia, ma, fatti pochi chilometri, venivano notati sinistri bagliori sul carico. Immediatamente tutti scendevano a terra e si constatava che il mobilio era in fiamme.

Subito intervenivano i Vigili del fuoco, i quali, a malapena, riuscivano a salvare parte del carico andando distrutti interamente quattro camere da letto in noce, due sale da pranzo, un salotto, quadri, arazzi, tappeti, biancheria, pellicce, vestiti da uomo e da signora per un danno dichiarato di un milione e trecentoottantamila lire. Le cause del sinistro sembrano dovute, secondo le prime indagini, al fatto che quando si è proceduto al rifornimento di carbone, nell'aprire il coperchio del deposito qualche favilla deve essere uscita e quindi caduta su dei materassi di lana, che in breve furono preda delle fiamme. Il carico non era stato assicurato contro i sinistri.

Le banconote rubate uscirono dalle maniche

Luino, martedì sera.

In modo curioso è stato smascherato il furto compiuto a Grantola da certa Giuseppina Calastri, di anni 48, che, introdottasi nell'abitazione di tale Giovanni Minoletti, momentaneamente assente, l'aveva derubato di generi alimentari nonchè di ottocento lire. In base a forti sospetti la Calastri veniva fermata e condotta dai carabinieri, ma, sottoposta ad interrogatorio, negava recisamente il grave addebito; anzi tanto si accalorava nel difendersi che dalle braccia agitate in ogni senso ad un certo momento... piovevano le banconote provenienti dal furto. Di fronte a tanta evidenza il maresciallo ha denunciato la donna... prestigiatrice sfortunata, facendola tradurre alle carceri.

Un morso

NOVARA. — Per lo strappamento della punta del pollice sinistro dovuto a morsicatura durante una rissa, è stato ricoverato al nostro Ospedale Maggiore tale Vincenzo Pelegrini di 30 anni dimorante in corso Torino.

La medaglia d'oro a due ufficiali del Genio Navale

Roma, martedì sera.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare e dispersi:

Medaglia d'oro: Bastianini Domenico, nato a Tuscania (Viterbo) il 24-8-1900, tenente colonnello G. N.: « *Ufficiale superiore del Genio navale, dotato di grande intelligenza ed elevatissime qualità morali e di carattere, aveva sempre sollecitato destinazioni dove più intensa fosse l'attività e più vivo il rischio. Con lo stesso spirito entusiasta con cui aveva preso parte alla guerra antibolscevica di Spagna ed era volontariamente sbarcato fra i primi nelle operazioni per l'occupazione dell'Albania, allo scoppio del nuovo conflitto insistentemente aveva chiesto il privilegio e l'onore di trovarsi a bordo per prendere parte più attivamente alla lotta. Capo servizio del genio navale aggiunto della squadra navale, già segnalatosi durante un bombardamento aereo nemico per il pronto ricupero e la rapida disattivazione di una bomba inesplosa, partecipava con immutato entusiastico ardimento su di un incrociatore ad una delicata missione offensiva nel Mediterraneo orientale. Durante breve combattimento contro forze corazzate nemiche, presente suo maggiore era il pericolo, si dedicava con tutte le sue energie agli ordini del comandante ad arginare le gravi conseguenze causate dai colpi nemici e dai violenti incendi. Smantellate le torri e immobilizzate le macchine dal tiro dei grossi calibri, nonostante fosse dato l'ordine di abbandonare la nave, rimaneva a bordo per dare ancora la sua opera generosa alla distruzione dell'unità piuttosto che vederla catturata dal nemico. Con fredda decisione, con sereno spirito di sacrificio e con pochi animosi scendeva nei locali inferiori senza aria e senza luce e provvedeva all'apertura delle valvole di allagamento e delle portellerie e allo sfondamento dello scarico dei condensatori. Nell'ardua fatica lo illuminava l'amore della sua nave, lo sosteneva il palpito del suo cuore generoso. Con l'unità che qualche istante dopo si inabissava nel vortice dell'esplosione eroicamente scompariva: nobile esempio di attaccamento al dovere, di indefettibile amor di patria* ».

Bignani Giuseppe, nato a Genova il 25-2-1917, Tenente G. N.: « *Ufficiale addetto al servizio scafo su incrociatore immobilizzato per offesa di aerosiluranti nemici, accorreva prontamente con audacia ed elevato spirito di abnegazione in ogni locale rimasto avariato dal siluramento e si prodigava instancabilmente per assicurare i provvedimenti di emergenza. Consapevole del grave pericolo al quale andava incontro, non esitava a recarsi ovunque potesse rendersi utile la sua opera ed altrochè d'rivere comprovo personalmente con altissimo senso di responsabilità ai lavori di puntellamento delle paratie e di spegnimento degli incendi, trascinando con la parola e con l'ardito esempio i suoi dipendenti. Nell'assolvimento del suo compito apportava con volontà inflessibile il massimo contributo fino al limite di ogni possibilità umana, incurante della lunga permanenza in ambienti surriscaldati e con l'aria sempre più irrespirabile, riuscendo a raggiungere il suo obiettivo ed a ripristinare parzialmente la efficienza della nave. Non pago del successo riportato si attardava ancora nell'accertamento della efficacia delle misure attuate e recatosi presso un deposito munizioni per assicurarsi del buon andamento dei lavori di esaurimento dell'acqua d'infiltrazione, veniva colto dall'esplosione del deposito in seguito a nuovo siluramento nemico e scompariva con l'unità che rapidamente affondava. Superbo esempio di assoluta dedizione al dovere e di elette virtù militari e professionali, confermava le tradizioni di sacrificio del Corpo del Genio Navale* ».

Il grosso incendio di Brunate fu provocato dalla imprudenza di quattro monelli

Como, martedì sera.

Il 10 marzo scorso si verificava sulle pendici del monte di Brunate un violento incendio di boschi che si estendeva per circa 3000 metri quadrati causando un danno di oltre 20.000 lire. E' stato accertato che la causa dell'incendio sono da attribuire all'imprudenza di un ragazzo, certo Giorgio Salvi, di anni 13, e di tre suoi contanei. I quattro ragazzi dovevano quel giorno trovarsi nella Chiesa di S. Donnino per fungere da chierichetti alla funzione vespertina, ma, apprendendo che questa doveva aver luogo due ore più tardi, decidevano di fare una gita sul monte che sovrasta Como.

I quattro ragazzi Giorgio Salvi di Angelo, Renzo Riscia di G. Battista, di anni 14, Enrico Bianchi di Lorenzo, di anni 13 e Alessandro Re di Ferdinando, di anni 13, strada facendo raccoglievano alcuni ramoscelli secchi ai quali davano fuoco portandoli poi alla bocca per darsi l'aria di fumare, finchè in località « Sassone » il Salvi, visto un mucchietto di erba secca, vi appiccava il fuoco a scopo di divertimento. A causa della brezza le fiamme si propagavano però con fulminea rapidità, agli sterpi e alle foglie secche che si trovavano sparse sul terreno.

I ragazzi in un primo tempo hanno cercato di spegnere il fuoco, ma poi, visto che assumeva proporzioni sempre maggiori, si davano a fuga precipitosa. Le autorità, svolte le indagini del caso, hanno fatto una severa ramanzina ai quattro ragazzi contro i quali non è stata elevata nessuna imputazione essendo tutti minori degli anni 14.

Incidente sul lavoro

LUINO. — In un fatale incidente sul lavoro il concittadino, Orlando Nitora, di anni 41, e tale Angelo Rebelli, di anni 24, da Caldè, hanno riportato entrambi serie fratture, per le quali dovettero essere urgentemente trasportati all'ospedale.

STAMPA SERA

CRONACA

Il fermo a Venezia del presunto autore di tre omicidi commessi a Torino

Ci telefonano da Venezia:

Una pattuglia di Carabinieri ha fermato lungo la via triestina a Favaro Veneto (alle porte di Mestre) un individuo sprovvisto di documenti e che affermò di essere Giuseppe Busetto fu Isidoro di anni 45 nativo di Pieve di Soligo, senza fissa dimora. Si presume trattarsi di un ricercato dalla Questura di Torino perchè fortemente indiziato quale autore di tre efferati omicidi commessi a Torino nelle persone dei componenti la famiglia di Lorenzo Sgretto. L'arrestato è ora a disposizione della Questura di Torino.

Rubava il bronzo

Il Commissariato San Paolo ha dichiarato in arresto l'operaio Giovanni Sauve di Gioacchino, residente a Venaria Reale, per furto aggravato di 3 chili e mezzo di bronzo in danno di una fonderia di corso Peschiera. Il lettore ha già capito come sono andate le cose. Un giorno i dirigenti della fonderia si accorgevano della sparizione dei 3 chili e mezzo di bronzo. Denunciavano allora il furto al Commissariato San Paolo il quale, svolte intelligenti indagini, perveniva presto alla identificazione del ladro del bronzo e lo arrestava.

Ucciso da un autocarro

OSSIO. — Percorrendo la strada nazionale dei Giovi giunto in territorio di Paderno Dugnano, un autocarro guidato dal quarantenne Alessandro Zuanini, da Cremona, investiva il quarantenne Marino Macchi, abitante alla cascina Amata di Paderno uccidendolo all'istante.

La cura dell'impazienza

Quante sono le circostanze della vita nelle quali anche la persona più calma sente sorgere in sè quella piccola ma sgradevolissima sofferenza morale che è l'impazienza? Innumerevoli certamente. Perchè innumerevoli sono le occasioni di dover rifare un conto che si ostina a non tornare, di essere costretti a dover dare per l'ennesima volta una spiegazione a qualcuno che... non vuol capire, di rincorrere una frase che non si decide a venir docile alla penna; di attendere una persona in ritardo, un tram, un treno, una comunicazione con un telefono che risulta sempre occupato, il proprio turno ad uno sportello o in un'anticamera... Ed oltre ad innervosirci, rischiamo di diventar sgarbati con gli altri in un modo... più delle volte irragionevole, spesso poco opportuno, talora poco... prudente.

Per fortuna c'è un rimedio, contro i piccoli accessi di impazienza, simpatico e di effetto garantito: accendere una buona Macedonia Extra. Il profumato aroma di questo tabacco famoso distende i nervi, rischiara il cervello, dispone ad una bonaria filosofia e trasforma un'ingrata attesa in una deliziosa parentesi... che sembrerà fin troppo breve.

BORSE

TORINO, 23 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	[illegible]	90 30	Marelli	190 —	191 —
Id. f. p.	90 —	90 70	Fiat	810 —	812 —
Red. 3½	[illegible]	81 40	Isotta	107 —	106 —
Id. f. p.	[illegible]	80 40	Navigl.	1280	1285 -
Rend. 3%	[illegible]	90 40	Nebiolo	315 —	316 —
Id. f. p.	[illegible]	90 70	Isari	181 —	182 —
Red. 5%	93 90	93 90	Stupara	380 —	380 —
Id. f. p.	95 90	95 30	Finsider	283 —	284 —
B.T. '43 II	99 30	99 [illegible]	Ilva	209 90	209 —
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	198 —	199 —
Id. '45	96 60	96 [illegible]	Borgosesia	2815 -	2820 -
Id. '50 I	96 00	96 50	Viscosa	780 —	785 —
Id. '50 II	[illegible]	[illegible]	Cotonificio	208 —	233 —
Id. '51	96 30	96 20	Cisac	341 —	342 —
Ferr. 3%	302 —	300 —	V. Lanzo	315 —	316 —
Im. 4½%	477 —	477 —	Cir	380 —	381 —
Elet. 4½%	500 —	500 —	Schiapp.	170 —	171 —
Prim. 4½%	514 —	514 —	Paracc.	095 —	098 —
Ind. 4½%	[illegible]	524 —	M. Lana	346 —	347 —
Tor. 4½%	489 —	491 50	Anic	91 —	92 —
Id. 5% '32	448 —	448 —	Rumianca	119 —	118 —
Id. 5% '37	445 —	445 —	Montep.	930 —	931 —
S. Paolo	319 —	318 50	Azzida	582 —	582 —
Id. 3½%	504 50	504 —	Montecat.	270 —	271 50
Miglior. 4	487 —	487 —	Acqua P.	480 —	481 —
Ass. Gen.	1330 -	1300 -	R. Zucch.	191 —	192 —
Mediterr.	672 —	[illegible]	V. Gaiza	131 —	130 —
Meridion.	1602 -	1604 -	Siace	903 —	904 —
Naz. A. T.	047 —	050 —	Wading.	538 —	540 —
Tor. Nord	915 —	920 —	Giardini	147 —	148 —
S. Biella	[illegible]	1204 -	Frigo	210 —	211 —
Italgas	99 25	99 70	Baffa	177 90	185 —
Sip	100 —	101 —	Telco-Gr.	1030 -	1035 -
Terni	260 —	261 —	Italvin	83 —	84 —
F.C.M.	168 —	169 —	Altes	975 —	977 —
Valdarno	1335 -	1330 -	Rinascen.	1365 -	1370 -
Merid. El.	512 —	510 —	Real St.	461 —	465 —
Sede	302 —	304 —	Cart. Ital.	305 —	310 —
Unes	301 —	302 —	Burgo	333 —	327 —
Sisi	880 —	884 —	Forn. E.	234 —	235 —
Sasp	[illegible]	90 [illegible]	— —	— —	— —

Cambi: Svizzera 441.

MILANO, 23. — Rend. 5% c. 90,50; Id. fm. 90,75; Rend. 3,50% c. 88,00; Id. fm. 88,10; Redim. 3,50% c. 96,30; Id. fm. 91,00; Redim. 3,50% c. 78,10; Id. fm. 78,30. [illegible]

MILANO, 23. — Da oggi i prezzi sono per fine aprile prossimo venturo. Anche nell'odierno mercato alle trattazioni limitatissime troviamo ancora in discesa i titoli di Stato con la Rendita 5% da 90,10 a 89,75, e il Redimibile 3,50% da 78,70 a 78,30 per fine aprile p. v. Quasi intrattati i valori azionari dato solo quattro voci furono quotate al listino ufficiale come affari conclusi e precisamente le Montecatini a 269,50, Sade a 304, Sip a 100,50 e le Anic a 79,50. Domandate a prezzi fermi senza contropartita la Fiat, Breda, Edison, Pirelli e C. e la Ercolani.

GENOVA, 23. — [illegible]

TRIESTE, 23. — Generali 1330; [illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Gazzetta LA STAMPA